

DIMMI DI COSA HAI BISOGNO



Download from
Dreamstime.com

This watermarked comp image is for previewing purposes only.



I.S. PUECHEROLIVETTI RHO (MI)

UDA INTERDISCIPLINARE A.S. 2018/19

IGIENE

ITALIANO

PSICOLOGIA

TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE



INFANZIA



L TEMPO

DELL'

ATTESA

Il benessere

in

gravidenza



STO PROPELO
BENE QUA, CHISSA' COSA
MI ASPETTA FUORI!



TOC TOC!
E' TEMPO DI USCIRE
SONO QUA DA 38
SETTIMANE.
NON VEDO L'ORA DI
CONOSCERE MAMMA E
PAPÀ!

IL PERIODO EMBRIONALE E QUELLO FETALE SONO
MOMENTI ASSAI DELICATI QUALUNQUE FATTORE
SIA INTERNO CHE ESTERNO PUÒ PROVOCARE
DISTURBI E PATOLOGIE ANCHE GRAVI.



ECCOHI
DA OGGI CI SARO!
ANCHE IO GRAZIE A
MAMMA E PAPÀ!



BISOGNO

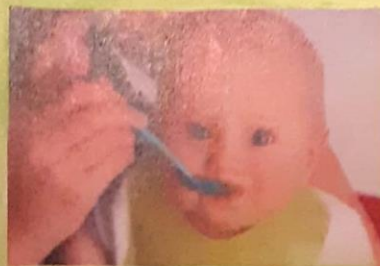
Di

NUTRIMENTO



IL LATTE MATERNO RISPONDE
ALLE NECESSITÀ DEL NEONATO
E INOLTRE CONTIENE ANTICORPI
CHE AUMENTANO LE DIFESE
IMMUNITARIE.

QUANDO NON È POSSIBILE
ALLATTARE SI RICORRERÀ AL
LATTE ARTIFICIALE NELLE DUE
FORME IN POLVERE O LIQUIDA.



UN MOMENTO IMPORTANTE
NELLA VITA DI UN BAMBINO.
È LO SVEZZAMENTO, È IL
PASSAGGIO DALL'ALIMENTA-
ZIONE LATTEA A QUELLA NON
LATTEA. L'INTRODUZIONE DI
NUOVI ALIMENTI HA RISVOLTI
NEUROLOGICI E SENSORIALI.

BISOGNO DI ASSISTENZA

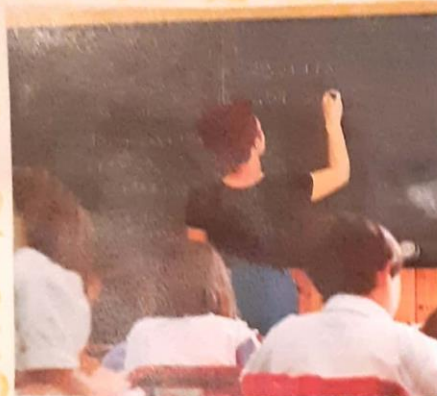
LE NORME ASSISTENZIALI VANNO SEGUITE
CON LA MASSIMA ATTENZIONE E SONO:



BISOGNO

Di

APPRENDIMENTO



L'APPRENDIMENTO È UN VIAGGIO...

COMINCIA CON L'AVVENTURA ATTRAVERSO UNA SERIE
DI ESPLORAZIONE E CONTINUA PER OTTENERE,
ALLA FINE DI OGNI TAPPA, UN NUOVO TRAGUARDO,
CONTRIBUISCE ALLA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ
DEL BAMBINO.



LA LOCOMOZIONE



NUMERI



LETTERE



REGOLE DI



SQUADRE



BISOGNO

Di

SOCIALIZZARE



LA SOCIALIZZAZIONE È UN PROCESSO DI APPRENDI-
MENTO DI NORME E VALORI CHE TRASFORMA
IL BAMBINO DA SOGGETTO PASSIVO A
SOGGETTO ATTIVO, PARTECIPARE E CONSAPEVOLE
DELLE PROPRIE IDENTITÀ E DELLE RELAZIONI
SOCIALI.



IL GIOCO



IL GIOCO COME IL DISEGNO È L'ESPRESSIONE DI STATI D'ANIMO E BISOGNI CHE, SOTTO LA SPINTA DI PRECISE MOTIVAZIONI, CONSENTONO AL BAMBINO UNA CRESCITA FISICA E PSICOLOGICA EQUILIBRATA PERMETTENDOCI DI ASSIMILARE I MODELLI DEL MONDO FAMILIARE E SOCIALE.



Anche considerando la stessa fascia d'età i bisogni possono cambiare. un esempio è l'alimentazione dei bambini Celiaci.

La celiachia è una malattia in cui il sistema immunitario reagisce contro le glutine (è una proteina contenuta nel grano, nell'orzo, nella segale ecc...).

Per questo i bambini celiaci devono seguire una dieta corretta. Vi proponiamo una ricetta facile e veloce

I Frollini DELLA 4^F

INGREDIENTI:

- 250 g DI FARINA SENZA GLUTINE (o di mandorle)
- 70 g di ZUCCHERO
- 100 g DI BURRO
- 1 UOVO
- 1 BUSTINA DI VANILINA
- 1 BUSTINA DI LIEVITO BIOLOGICO
- 130 g DI GOCCE DI CIOCCOLATO

difficoltà: facile

preparazione: 10 minuti



Preparazione frollini

In una ciotola versare la farina senza glutine: potete scegliere tra diverse varietà come la farina di riso o quella di mandorle.

A seconda della scelta otterrete sapori e consistenze diverse: per questa ricetta la farina di mandorle è particolarmente indicata.

Aggiungete alla farina lo zucchero, il lievito e la vanillina: quindi versate nel composto l'uovo e mescolate.

A parte fate sciogliere il burro a bagnomaria e aggiungetelo poi all'impasto dei biscotti.

Mescolate il composto con le mani e alla fine aggiungete le gocce di cioccolato.

Date all'impasto la forma di un cilindro e quindi tagliate delle fettine: lo spessore delle fettine determinerà lo spessore dei vostri biscotti.

Prendete una teglia e rivestitela con la carta da forno: adagiatevi sopra i biscotti distanziandoli leggermente tra loro e poi metteteli in forno a 180° per 8-10 minuti.

Quando i biscotti saranno ben dorati estraeteli dal forno, lasciateli raffreddare e poi serviteli.





Charles John Huffam Dickens

Nacque a Portsmouth il 7 febbraio 1812 e morì a Higham il 9 giugno 1870. Dopo un'istruzione sommaria, lavorò come commesso in uno studio legale, poi come cronista parlamentare e collaboratore di giornali umoristici e a 26 anni diventò uno scrittore di successo con il Circolo Pickwick.



Ogni bambino che viene al mondo è più
bello di quello che l'ha preceduto.

(Charles Dickens)

E' stato il maggior narratore inglese del suo secolo e tra i massimi d' Europa. Ha inventato una nuova forma letteraria: il romanzo sociale, nel quale ha fuso, sviluppato e superato le due tradizioni della narrativa inglese: la tradizione picaresca (deriva dallo spagnolo pícaro). Si tratta di una narrazione autobiografica (fatta in prima persona).

Dickens ha compiuto un'anatomia della società attraverso l'osservazione delle relazioni reciproche di esseri umani altamente individualizzati.

E' eccezionalmente acuto nella rappresentazione dei risultati dello sfruttamento e della falsificazione dei rapporti umani.

- Il cuscino di Oliver era stato sprimacciato da mani gentili quella sera, e amore e virtù vegliarono sul suo sonno.
- Le sorprese, come le sfortune, raramente vengono da sole.
- Ma le lacrime non erano cose che si facevano strada nell'anima di Mr. Bumble: il suo cuore era impermeabile.
- Gli uomini che tengono in considerazione la natura e i loro simili e piangono perché tutto è scuro e cupo sono nel giusto; ma i colori foschi sono i riflessi dei loro occhi invidiosi e dei loro cuori. I veri colori sono delicati e hanno bisogno di una visione più pulita.

(Charles Dickens)



I bisogni nei racconti di Dickens

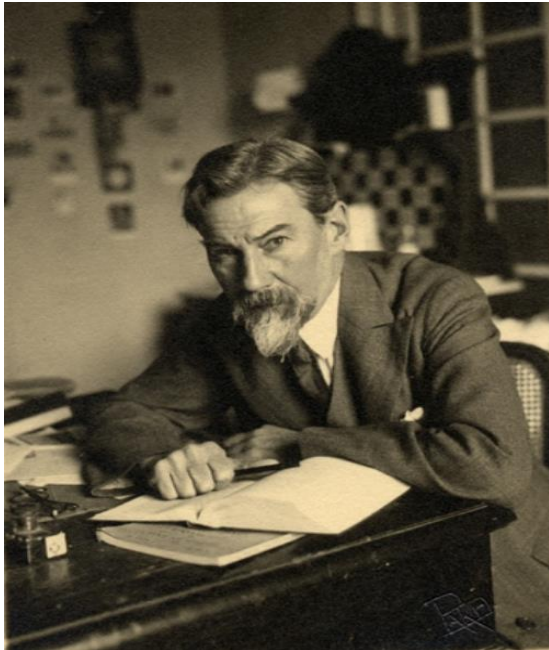
E' inoltre considerata anche un' industrial novel , in quanto ambientato nell' epoca della Rivoluzione Industriale, denunciando la situazione di sfruttamento di bambini e adolescenti che lavoravano nelle fabbriche ricevendo bassissimi compensi. La narrazione è condotta con divertente ironia, proprio con lo spirito con cui può rivivere quei momenti l'adulto David che racconta la sua storia e rivive le sue gesta di ragazzino.

Tutto allora finisce bene: Heep è condannato, David, che ha raggiunto la fama come autore di romanzi, sposa Agnes, Micawber, sistemati finalmente i debiti, parte per le colonie.

DAVID

Il signor Brownlow, non vedendo tornare Oliver, inizia a dubitare della buona fede del bambino. OLIVER TWIST.

Edouard Claparède

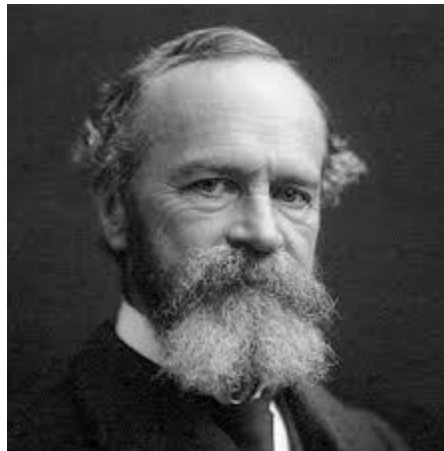


Nacque a Ginevra , il 24 marzo 1873 e morì
a Ginevra il 29 settembre 1940.

Fu uno psicologo e pedagogista svizzero.

“Vivere, per un essere, è agire ad ogni istante secondo la linea del proprio maggiore interesse.”

Edouard Claparède



Figlio di un pastore protestante e nipote di Renè Eduard Claparède (1832-1871), dopo varie incertezze si orientò verso la "nuova psicologia". Nel 1897 si laureò in medicina a Ginevra e studiò poi neurologia alla Salpêtrière . Presto, però, si volse al campo psicopedagogico , e nel 1901 lanciò, in una conferenza alla Società medica di Ginevra, la formula, poi fortunata, della "Scuola su misura". Metteva cioè in evidenza l'importanza dell'insegnamento individualizzato, della valutazione qualitativa delle attitudini del bambino, esigenza che in lui derivava dall'enorme rispetto per i diritti della persona a formarsi individualmente nel modo che più le si addice. Studiò allora la teoria del gioco di Karl Groos e si spostò definitivamente da una concezione fisiologica ad una biologica dei fenomeni psichici, divenendo ,da allora, il maggior rappresentante europeo del funzionalismo ", già sviluppato negli U.S.A. dalla scuola di Chicago. In tal modo, Claparède legava strettamente la nascita dell'educazione nuova (scuola attiva) alla psicologia, cioè a una conoscenza dinamica dello sviluppo psichico del bambino. Ciò determinò lo sviluppo della pedagogia scientifica, che analizzava i fatti educativi avvalendosi dell'osservazione metodica.

Già fondatore nel 1901 con il cugino Théodore Flournoy dei noti Archives de Psychologie, lo scienziato, nel 1912, fondò con Pierre Bovet, a Ginevra, il celeberrimo Istituto Jean-Jacques Rousseau, destinato a divenire il centro di coordinamento mondiale delle ricerche di psicologia evolutiva e delle esperienze educative attivistiche. Professore, nel 1915, di psicologia sperimentale presso l'Università di Ginevra, Claparède ha esercitato un'azione vivificatrice non soltanto nel campo dell'attivismo pedagogico e della psicopedagogia, ma anche in quello della psicologia. Tra i suoi scritti numerosissimi ricorderemo: *L'associazione di idee* (1904), *Psicologia del bambino e pedagogia sperimentale* (1909), *La scuola su misura* (1920), *L'educazione funzionale* (1931), *La genesi dell'ipotesi* (1934).

I bisogni in Claparède



Edouard Claparède fu sostenitore di una concezione dinamica e funzionale dei fenomeni psicologici, Claparède intese la vita psichica come un insieme strutturato di funzioni rivolte all'adattamento dell'organismo all'ambiente. Studiò i fenomeni psicologici sperimentalmente, senza tuttavia isolarli dal processo concreto, ma considerandoli globalmente nel loro operare nei contesti familiari e sociali. Tra le leggi psicologiche che egli elaborò e applicò all'educazione, va ricordata la "legge del bisogno", secondo la quale l'attività mentale è sempre generata da un bisogno e la "legge dell'interesse momentaneo", secondo la quale, in ogni momento un organismo agisce seguendo la direzione del suo interesse più forte. Nel campo pedagogico, fu, insieme a Adolphe Ferrière, uno dei maggiori teorici e promotori della "scuola attiva" o "scuola su misura", cioè di un insegnamento metodologicamente fondato sui reali interessi del bambino, sui suoi bisogni e sul suo naturale processo di sviluppo.



JEAN PIAGET

Jean Piaget era il figlio maggiore di Arthur Piaget, docente universitario e di Rebecca Jackson. All'età di 11 anni, mentre frequentava la scuola Latina, scrisse un breve trattato su un passero albino: questo scritto è considerato l'inizio di una brillante carriera scientifica che lo portò a pubblicare oltre sessanta libri e diverse centinaia di articoli.

Nella tarda adolescenza sviluppò un forte interesse per i molluschi, tanto da collaborare part-time con il direttore del Museo di Scienze naturali di Neuchâtel. Ancora prima del termine degli studi i suoi scritti divennero molto noti nell'ambiente dei malacologi tanto che gli venne offerta la cura della sezione molluschi del museo di storia naturale di Ginevra. Dovette declinare l'invito in quanto ancora studente di scuola secondaria. Dopo la scuola superiore studiò scienze naturali presso l'Università di Neuchatel dove ottenne anche il Dottorato. Durante questo periodo pubblicò due scritti filosofici, che lui stesso considerava "scritti giovanili" ma che furono importanti nell'orientamento della sua futura attività.



Dopo un semestre presso l'Università di Zurigo, nel corso del quale sviluppò un forte interesse per la psicoanalisi, lasciò la Svizzera e si trasferì in Francia. Trascorse un anno lavorando presso l'École de la Rue de la Grange-aux-Belles un istituto per ragazzi creato da Binet. Qui Piaget, dopo un inizio non entusiastico, effettuò una serie di interviste finalizzate alla standardizzazione dei test di Binet, e rimase progressivamente affascinato dai processi di pensiero che parevano guidare le risposte; decise di rimanere, e nei due anni successivi compì i suoi primi studi sperimentali sull'età evolutiva.

Nel 1921 divenne direttore dell'Institut J. J. Rousseau di Ginevra, presso il quale iniziò le sue ricerche sugli schemi mentali dei bambini in età scolare. Nel 1923 sposò Valentine Châtenay; la coppia ebbe tre figli, Jacqueline, Lucienne e Laurent il cui sviluppo intellettuale e linguistico furono oggetto di studio da parte di Piaget. Successivamente e spesso contemporaneamente fu titolare di diverse cattedre: psicologia, sociologia e storia delle scienze a Neuchâtel dal 1925 al 1929; storia del pensiero scientifico a Ginevra dal 1929 al 1939; psicologia e sociologia a Losanna dal 1938.

Dopo la seconda guerra mondiale divenne presidente della Commissione Svizzera dell'UNESCO. Diresse il Bureau International d'Education (Ufficio Internazionale dell'Educazione) dal 1929 al 1967, e nel 1955 fondò e diresse fino alla sua morte il Centre International d'Epistémologie Génétique (Centro internazionale di epistemologia genetica). Fondò la school of sciences presso l'università di Ginevra. Nel 1979 vinse il Premio Bàlzan per le scienze sociali e politiche.

Cognitivismo: L'intelligenza si autogenera e si evolve in interazione con l'ambiente. Il bambino apprende con l'esperienza diretta, l'imitazione e l'insegnamento.

I meccanismi sono: assimilazione, accomodamento, organizzazione, adattamento.

L'intelligenza si sviluppa correlandosi all'età mentale attraverso stadi universali, sequenziali, gerarchizzati e integrati.

Periodo senso-motorio :(0-2anni): esercizio dei riflessi acquisizione del linguaggio. Passaggio dalla posizione a carponi, alla postura eretta e alla deambulazione.

non c'è una ben definita capacità di percepire la differenza del fluire del tempo tra il prima e il dopo, tra il giorno e la notte.

l'incapacità di separare la realtà dall'irrealtà non consentono di collegare consequenzialmente causa-effetto e di prevenire le conseguenze delle azioni ed il pericolo.

Periodo pre-operatorio: (2-5 anni), imitazione differita, gioco simbolico, padronanza del linguaggio, pensiero uniforme e rigido.

Tipico di questa fase sono:

l'egocentrismo, finalismo, animismo o artificialismo. Non distingue la realtà dalla fantasia e apprende solo l'oggetto che è davanti ai suoi occhi.

Pensiero operatorio concreto (5-8anni): la conservazione del numero a 5 anni (capacità di distinguere le unità , conservazione del liquido a 7 anni, della massa a 8 anni). L'inclusione comincia ad essere assimilata ed egli è in grado di fare bene la somma, con difficoltà la sottrazione ma non ancora la divisione.

Periodo formale (8-12anni): Acquisisce categorie più complesse e svolge operazioni matematiche come la divisione. Matura la capacità di ragionamento ipotetico deduttivo e di collegamento logico causa-effetto.

«L'animismo infantile è la tendenza a concepire le cose come viventi e dotate d'intenzionalità.»

«La prima morale del bambino è quella dell'obbedienza, e il primo criterio del bene è per molto tempo, per i più piccoli, la volontà dei genitori.»



Jean Piaget



ADOLESCENZA



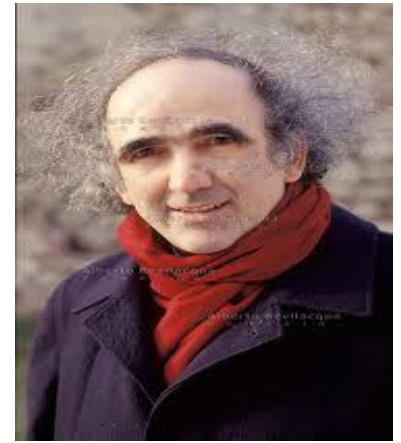
L'adolescenza: citazioni di autori noti

Stephen Littleword, nato negli anni 70, dottore in discipline umanistiche, scrittore e pubblicitario. Fece ricerche sulla comprensione dei meccanismi della comunicazione efficace per il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo del proprio potere personale.



“RICORDERAI L'ADOLESCENZA COME IL PERIODO DELLE EMOZIONI PIÙ INTENSE E DELLE ESPERIENZE PIÙ VERE. UN ADOLESCENTE SI BUTTA CON OGNI CELLULA DEL SUO CORPO IN QUEL CHE FA, SE NON ALTRO PERCHÉ È LA PRIMA VOLTA.”

Vittorio Andreoli, nato nel 1940, scrittore e psichiatra italiano. Studiò l'encefalo, in particolare la relazione tra neurobiologia e comportamento animale e umano.



“Apprendere significa cambiare e imparare vuol dire modificare il nostro modo di comportarci.”

Erich Fromm, nato nel 1900, psicologo, sociologo, filosofo, psicoanalista e accademico tedesco, studioso dei bisogni spirituali che devono prevalere su quelli materialistici.



“Abbiamo abbastanza di ogni cosa, ma viviamo senza gioia e letizia di cuore, e siamo schiavi dell'abbondanza da noi stessa creata”

Francesco Alberoni, nato nel 1929, sociologo, giornalista e scrittore, docente e rettore italiano. Studiò psichiatria, statistica, psicoanalisi, matematica, teoria dell'informazione, probabilità soggettiva e mezzi di comunicazione di massa



“La felicità si può coltivare solo con un atteggiamento di sincerità verso noi stessi e di apertura al mondo, agli altri, cercando la bellezza, apprezzando riconoscenti quanto ci viene donato. Ci apriamo alla felicità quando apprezziamo la vita.”

QUESTIONARIO SULL'ADOLESCENZA



Classe Sez.

Età

Sesso F M

Il ritratto degli adolescenti

Ho bisogno di:

- 1 Per niente
- 2 poco
- 3 abbastanza
- 4 molto

- | | | | | |
|--|---|---|---|---|
| - ho bisogno di sicurezza | 1 | 2 | 3 | 4 |
| - ho bisogno di libertà | 1 | 2 | 3 | 4 |
| - ho bisogno di uscire | 1 | 2 | 3 | 4 |
| - ho bisogno di autonomia | 1 | 2 | 3 | 4 |
| - ho bisogno d'affetto | 1 | 2 | 3 | 4 |
| - ho bisogno di tranquillità | 1 | 2 | 3 | 4 |
| - ho bisogno di stare da solo | 1 | 2 | 3 | 4 |
| - ho bisogno di apparecchi elettronici | 1 | 2 | 3 | 4 |
| - ho bisogno di amici | 1 | 2 | 3 | 4 |
| - ho bisogno di fare sport | 1 | 2 | 3 | 4 |
| - ho bisogno di andare in discoteca | 1 | 2 | 3 | 4 |
| - ho bisogno di leggere | 1 | 2 | 3 | 4 |

Sede amministrativa: Via Bersaglio, 56 Rho 20017 Tel: +39 02 9302236 Fax: +39 02 9307396
Sede di Via dei Martiri, 20 Rho Tel.: +39 02 9309557 Fax: +39 02 9302002
Site web: www.puecherolivetti.gov.it e-mail : info@puecherolivetti.gov.it

Programma Svolto a.s. 2017-2018



Quali sono le tue preferenze?

- | | | | |
|---|------|-----------------|------------|
| - Come ti trovi con i tuoi compagni di classe? | Bene | abbastanza bene | male |
| - Sei soddisfatto del rapporto con i tuoi genitori? | Si | no | abbastanza |
| - Come ti trovi con i professori? | Bene | abbastanza bene | male |
| - Ti piace venire a scuola? | Si | no | abbastanza |
| - Sei sessualmente attivo? | Si | no | |
| Se sì, usi metodi contraccettivi? | | | |
| | Si | no | |
| Quali? | | | |
| - Hai qualche perplessità riguardante le diversità? | Si | no | |
| - In particolare cosa ne pensi dell'omosessualità? | | | |
| | | | |
| | | | |
| - Hai tatuaggi? | Si | no | |
| Se no, li vorresti? | | | |
| | Si | no | |

Sede amministrativa: Via Bersaglio, 56 Rho 20017 Tel: +39 02 9302236 Fax: +39 02 9307396
Sede di Via dei Martiri, 20 Rho Tel.: +39 02 9309557 Fax: +39 02 9302002
Site web: www.puecherolivetti.gov.it e-mail : info@puecherolivetti.gov.it

Programma Svolto a.s. 2017-2018

QUESTIONARIO SULL'ADOLESCENZA



- Hai piercing?

Si

no

Se sì, quali?

.....

.....

.....

Cosa preferisci a colazione?

Più di una x

DA MANGIARE:

- ☐ brioche confezionate
- ☐ brioche del bar
- ☐ fette biscottate e marmellata
- ☐ biscotti
- ☐ cereali
- ☐ pancake/crêpe
- ☐ frittelle
- ☐ torta
- ☐ nutella
- ☐ yogurt
- ☐ toast
- ☐ affettato
- ☐ uova
- ☐ pasta
- ☐ frutta
- ☐ niente
- ☐ altro

DA BERE:

- ☐ cappuccino
- ☐ caffè
- ☐ latte
- ☐ cioccolata
- ☐ thé caldo
- ☐ succo

Sede amministrativa: Via Bersaglio, 56 Rho 20017 Tel: +39 02 9302236 Fax: +39 02 9307396
Sede di Via dei Martiri, 20 Rho Tel.: +39 02 9309557 Fax: +39 02 9302002
Sito web: www.puecherolivetti.gov.it e-mail : info@puecherolivetti.gov.it

Programma Svolto a.s 2017-2018



- ☐ spremuta
- ☐ frullato
- ☐ acqua
- ☐ bevande gassate
- ☐ thé freddo
- ☐ niente
- ☐ altro

Nella vita che importanza hanno per te queste cose?

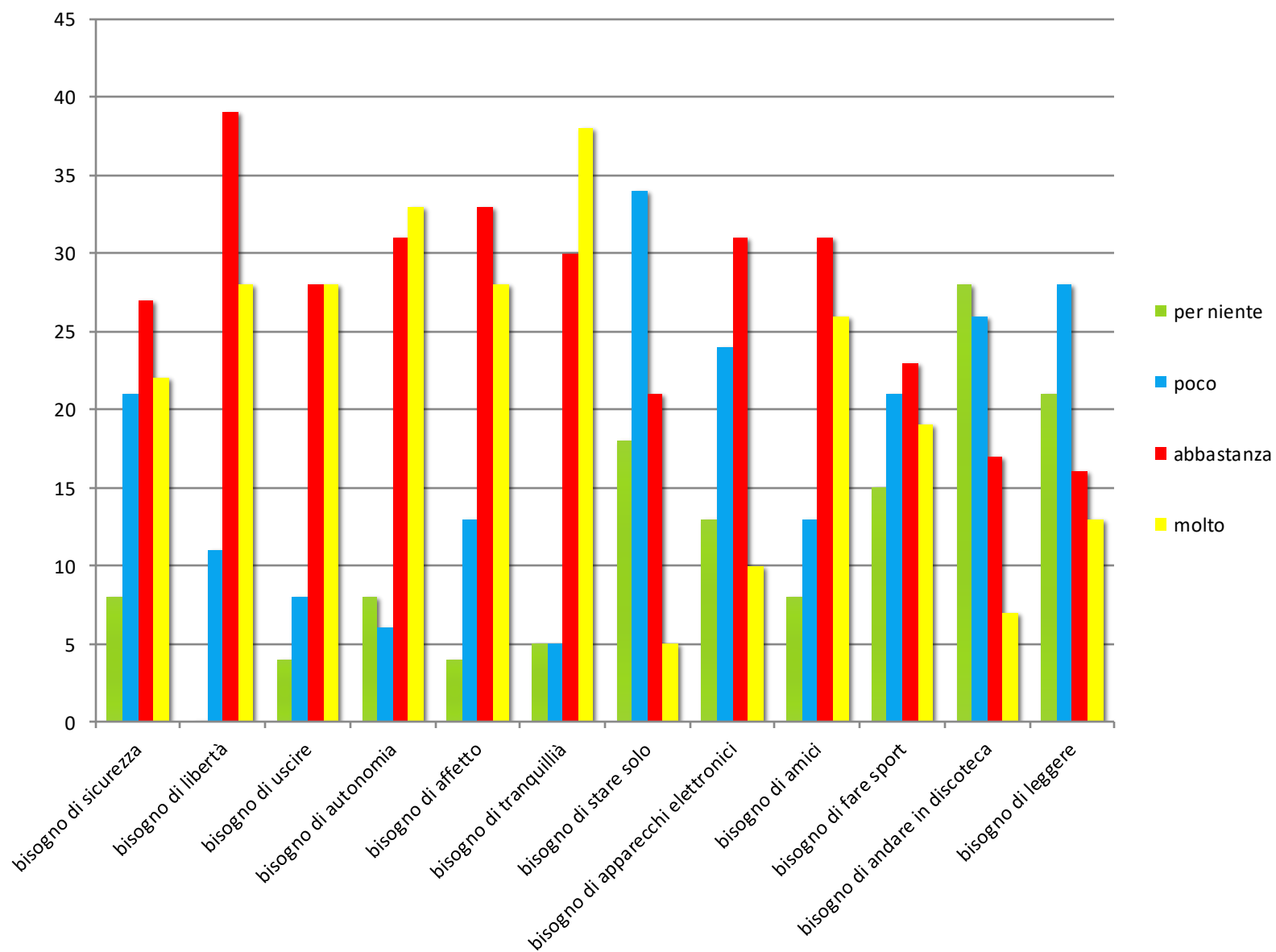
	Poco importante	Abbastanza importante	Molto importante
SUCCESSO			
L'ORDINE E IL RISPETTO DELLE REGOLE			
LA REALIZZAZIONE PERSONALE			
L'ONESTA'			
RICCHEZZA			
RISPETTO DEGLI ALTRI			
UMILTA'			

Questionario prodotto dalla 4°F – Indirizzo dei servizi sociosanitari

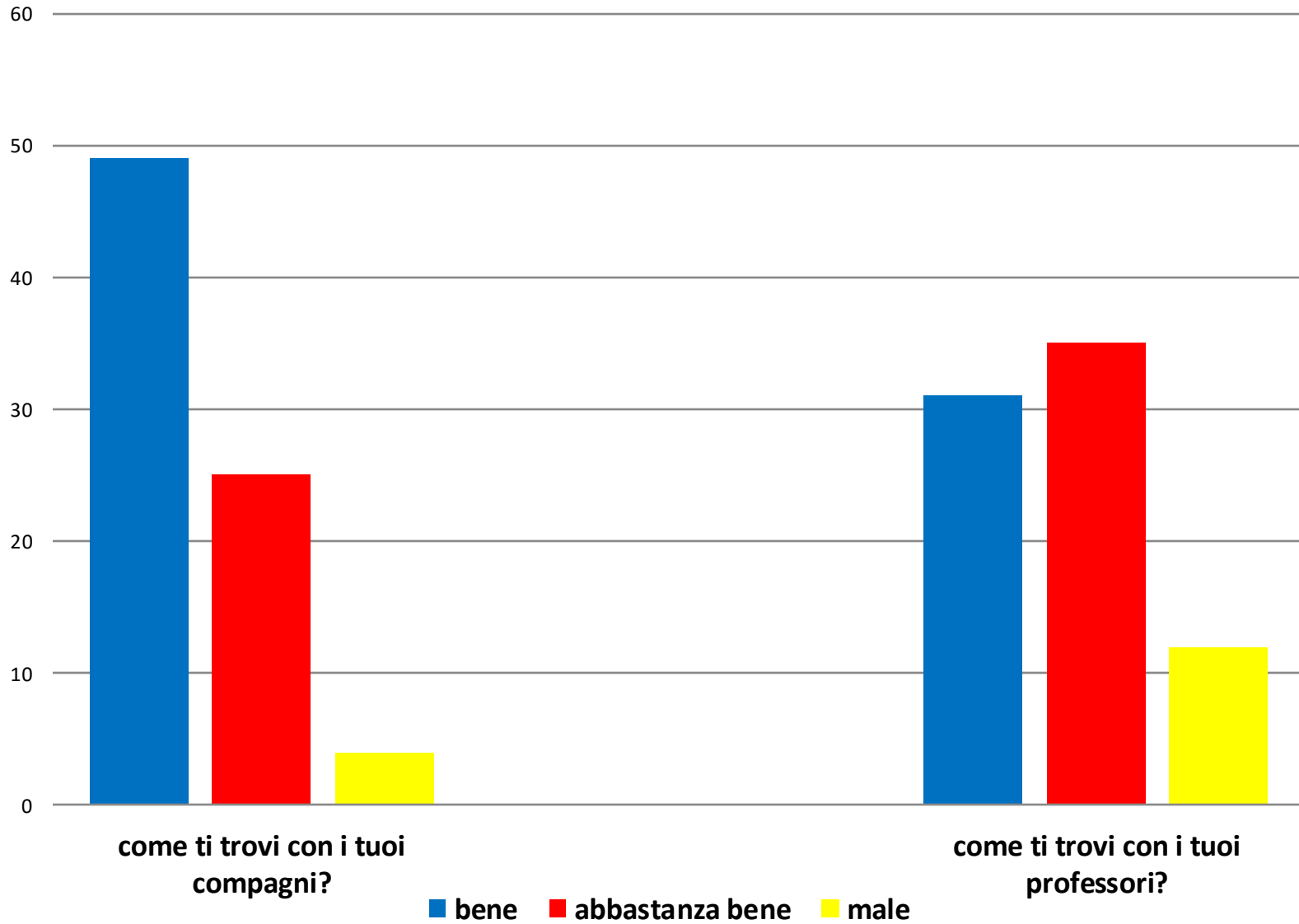
GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE!!!

Sede amministrativa: Via Bersaglio, 56 Rho 20017 Tel: +39 02 9302236 Fax: +39 02 9307396
Sede di Via dei Martiri, 20 Rho Tel.: +39 02 9309557 Fax: +39 02 9302002
Sito web: www.puecherolivetti.gov.it e-mail : info@puecherolivetti.gov.it

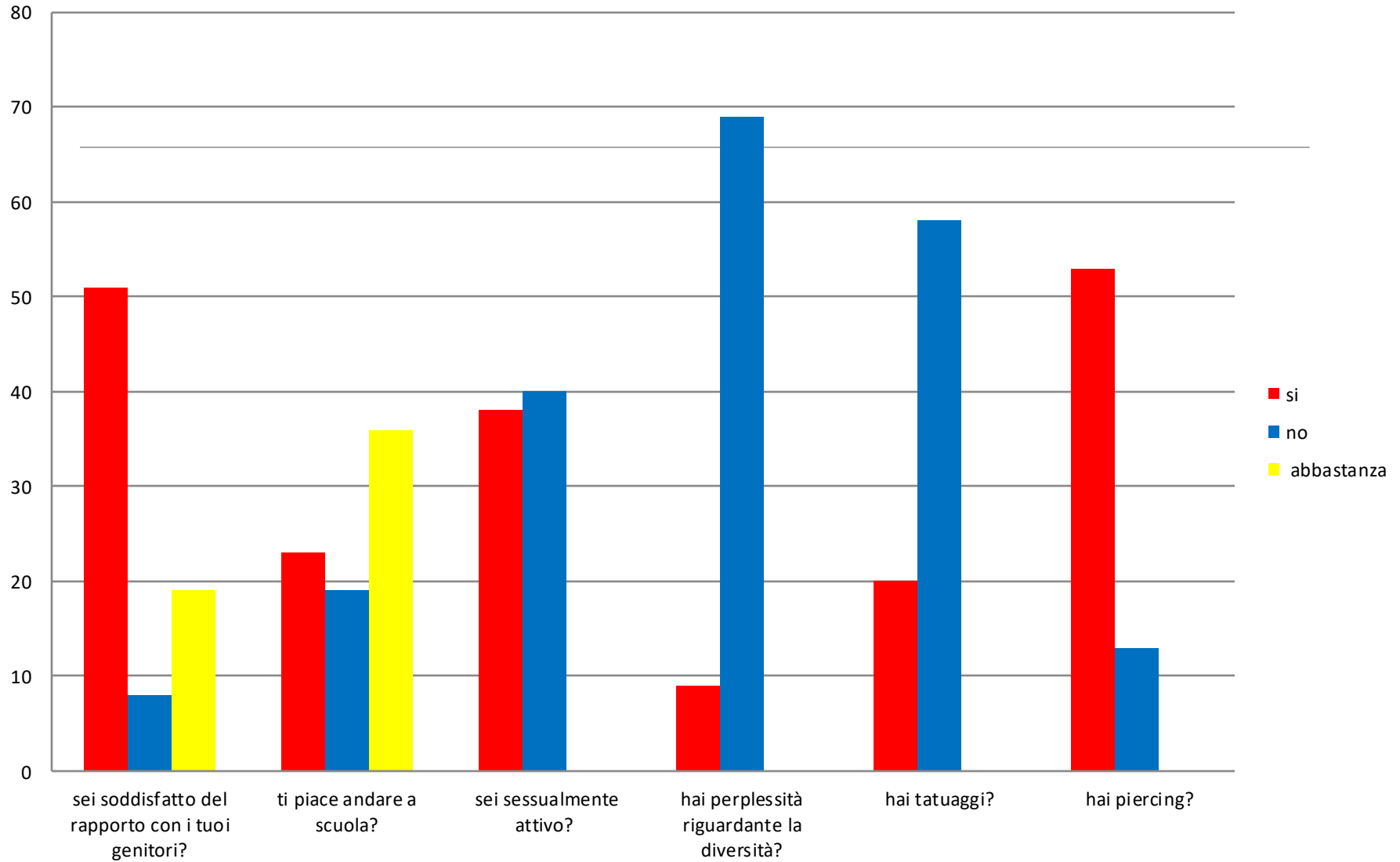
Programma Svolto a.s 2017-2018



QUALI SONO LE TUE PREFERENZE?

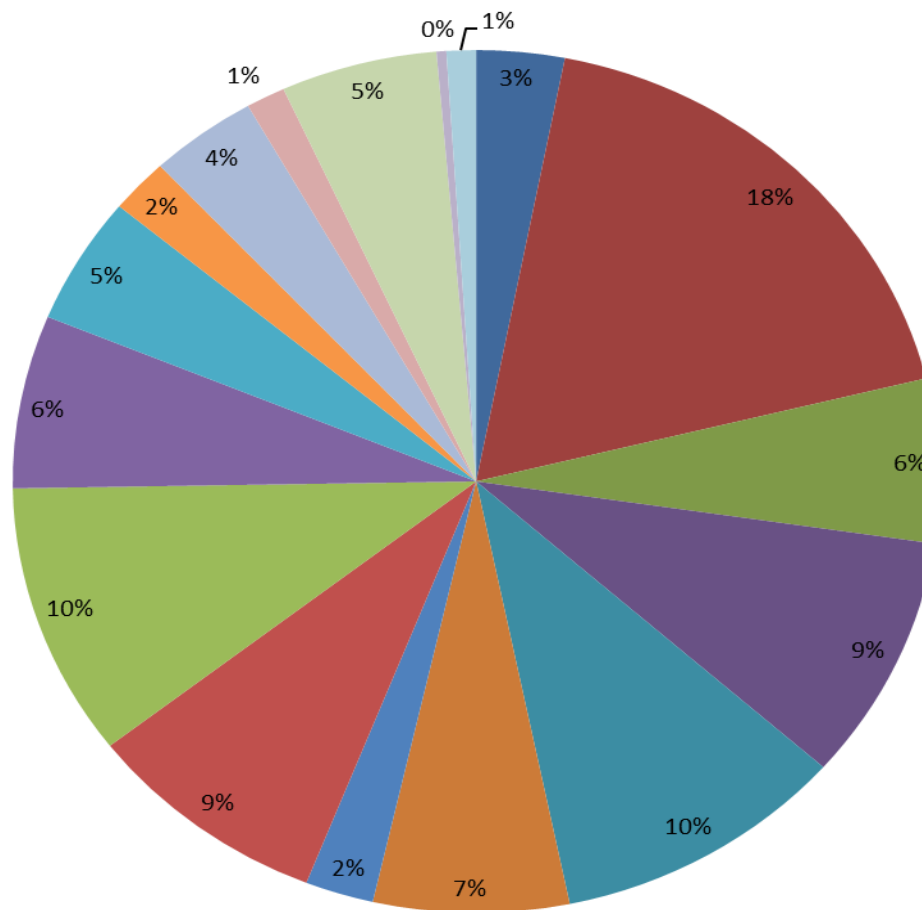


QUALI SONO LE TUE PREFERENZE?



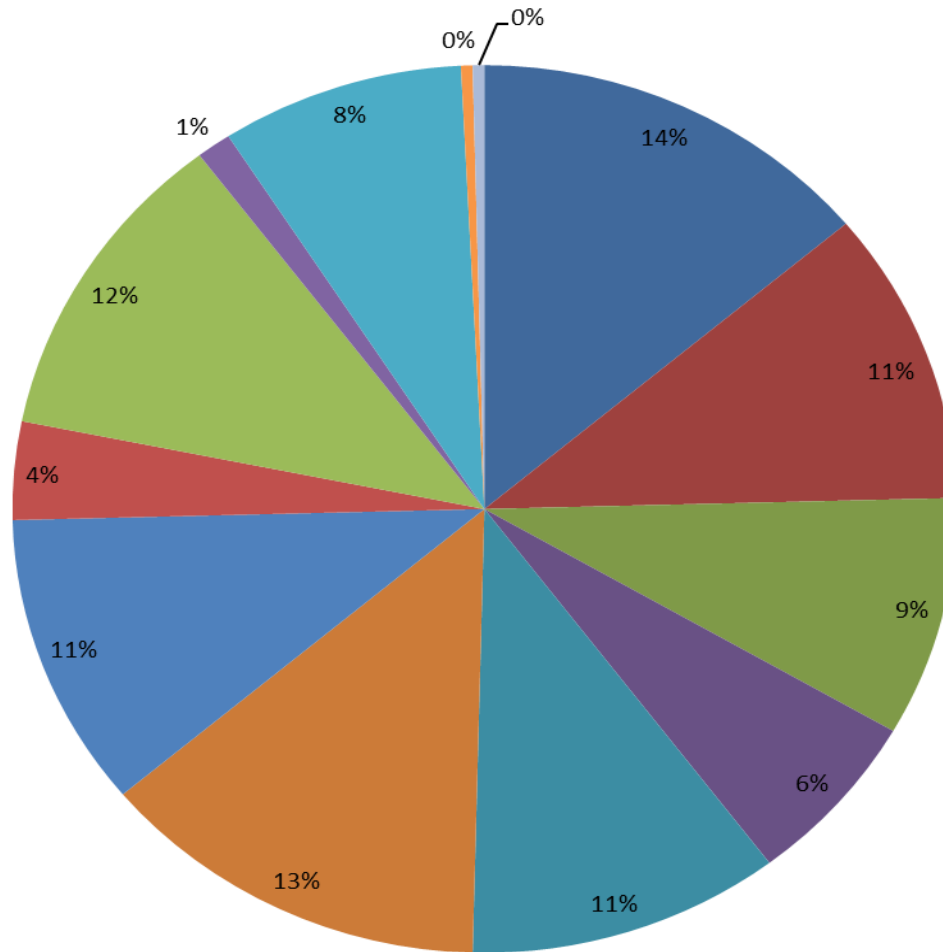
COSA PREFERISCI MANGIARE A COLAZIONE?

■ brioche confezionate ■ brioche al bar ■ fette biscottate ■ biscotti ■ cereali ■ pancake
 ■ frittelle ■ torta ■ nutella ■ yogurt ■ toast ■ affettato
 ■ uova ■ pasta ■ frutta ■ niente ■ altro...

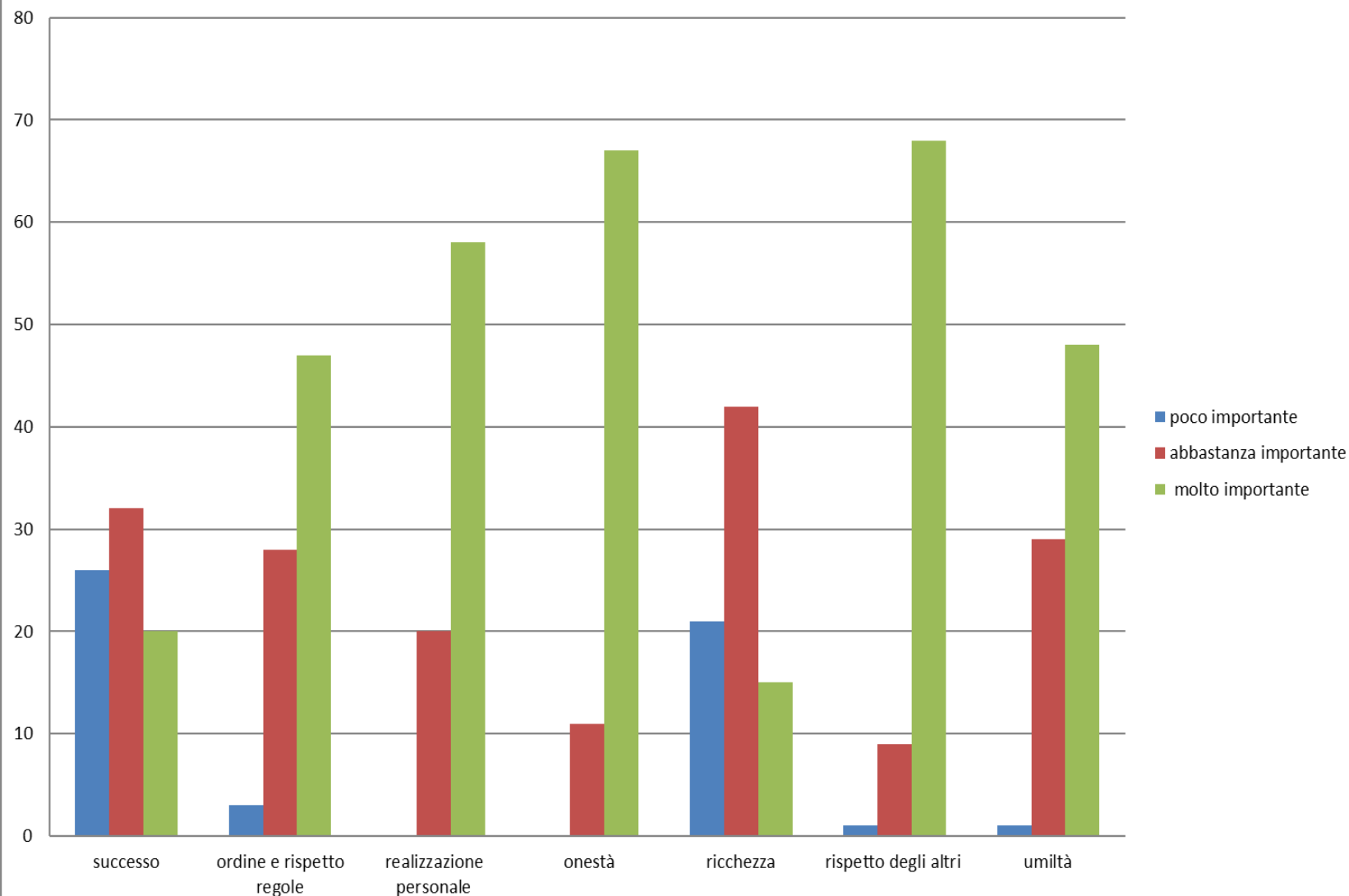


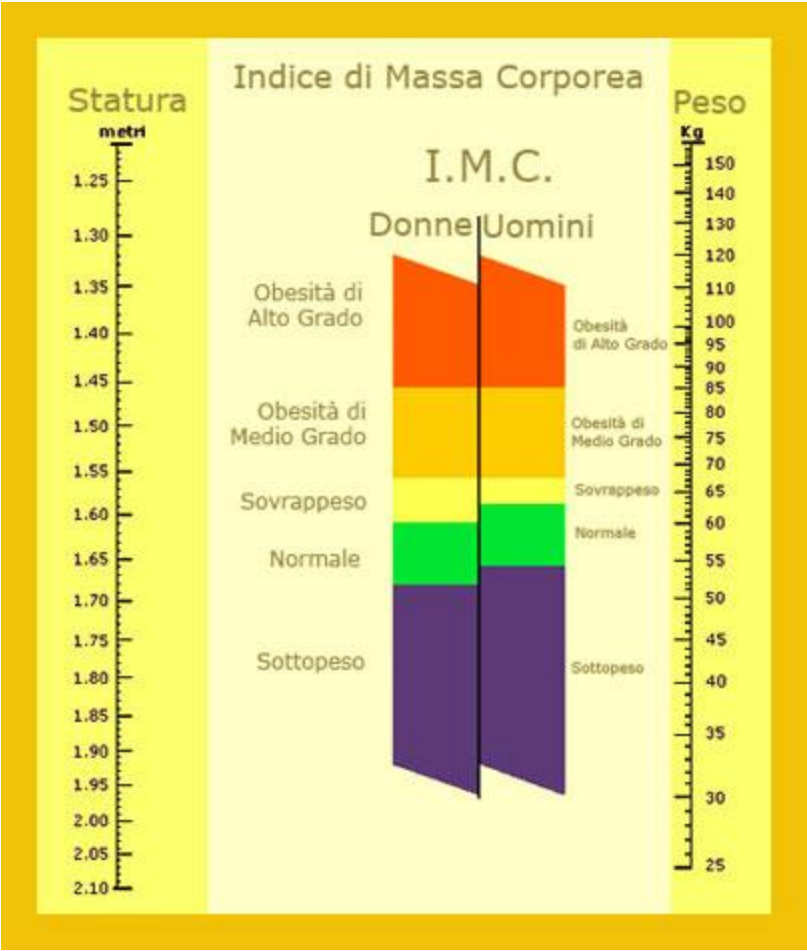
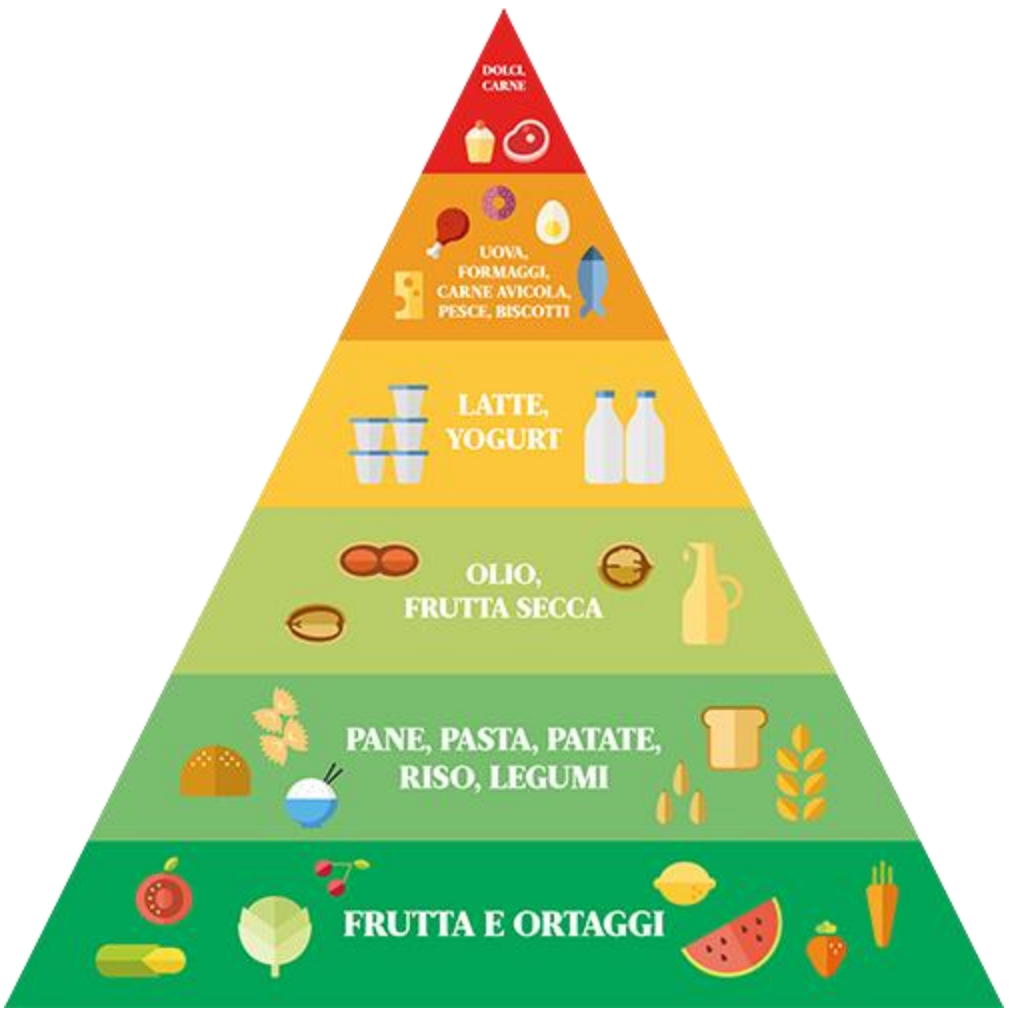
COSA PREFERISCI BERE A COLAZIONE?

■ cappuccino ■ caffè ■ latte ■ cioccolata ■ tè caldo ■ succo ■ spremuta
■ frullato ■ acqua ■ bevande gassate ■ tè freddo ■ niente ■ altro...



NELLA VITA CHE IMPORTANZA HANNO PER TE ...





BISOGNI DELL'ADOLESCENZA

- **Consapevolezza dell'accelerazione della crescita del corpo:** cambiamenti nelle dimensioni, nell'aspetto delle sue parti (forma del viso, spalle, fianchi)
- **Maturazione puberale:** caratteri secondari.
- **Preoccupazioni e ansie di vario tipo:** percezione di un ritardo nella trasformazione della propria immagine rispetto agli altri, riaffiorare di pulsioni sessuali (che tra i 6 e i 12 anni erano assopite nella fase di latenza), cote giovanili, energie sottratte ad altre attività.
- **Accettazione del proprio corpo** e strategie di miglioramento, controllo delle proprie emozioni (curiosità, imbarazzo, paura, colpa, felicità) legate soprattutto alla sessualità e alle varie forme di manifestazione.
- **Superamento del complesso di Edipo** (quell'insieme di emozioni di gelosia, colpa, paura collegate con l'attaccamento affettivo al genitore del sesso opposto che si sviluppa tra i 3 e i 5 anni per entrare nella fase di latenza tra i 6 e i 12 anni) che si presenta in modo minaccioso e inaccettabile e deve essere superato con lo spostamento dell'investimento erotico-affettivo dal genitore ad una figura esterna (coetaneo del sesso opposto incontrato nel contesto scolastico o extrascolastico).

Sul piano cognitivo: conquista del pensiero formale (capacità di ragionamento ipotetico-deduttivo, nesso tra eventi contemporanei e interdipendenti, nozioni di funzione e probabilità, organizzazione di ipotesi e variabili in esperimenti), sul piano metacognitivo: curiosità epistemiche (non solo sul contenuto delle conoscenze ma anche sul modo in cui sono state acquisite) capacità di cogliere gli errori presenti in un ragionamento.

Nei rapporti con i genitori: conquistare una sempre maggior autonomia sul piano delle decisioni (abbigliamento, tipo di amici, attività del tempo libero, corso di studi) diversificarsi dalle figure genitoriali per non divenire una “fotocopia” del padre o della madre, sviluppo di gusti e interessi personali e di un modo di vedere e valutare la realtà diverso dal loro, modificazione dei rapporti con i genitori attuata gradualmente attraverso scontri polemici se rifiutano all’adolescente una discussione alla pari persistendo nell’ostacolare le richieste di stare più tempo fuori casa e di scegliersi gli amici.

Bisogno di imparare a gestire l'indipendenza via via conquistata: i rapporti con la realtà esterna con le novità di esplorarla al di fuori della tutela dei genitori, che possono suscitare a fianco ad uno stato d'animo di forte curiosità e un atteggiamento di intraprendenza, anche sentimenti di disorientamento, incertezza, ansia, paura e colpa. Si tratta di imparare a fronteggiare in modo efficace le nuove esperienze compiute in modo indipendente e le emozioni che le accompagnano, affinando e potenziando le proprie capacità di analisi e riflessione (per esempio, tenendo un diario e parlando con gli amici) e in particolare la capacità di cogliere la natura di certe difficoltà, di scoprire (anche attraverso l'osservazione dei coetanei e la loro collaborazione) il modo di superarle e indovinare per tempo certe situazioni pericolose, per decidere se starne lontano o se affrontarle con necessaria prudenza.

Nel rapporto con il mondo degli adulti: **bisogno di scelte di vita** (quelle relative alla futura professione) e di quelle da compiere e riconfermare in modo più autonomo di ordine religioso, sociale e politico.

Bisogni nuovi e più impegnativi: imprimere una accelerazione decisiva al processo di autorealizzazione cioè di costruzione di una personalità ben strutturata e definita, di un'idea di sé unitaria e organica, caratterizzata da sentimenti di autoefficacia. L'identità di una persona è il risultato della compresenza di vari elementi come: le sue caratteristiche corporee, le abilità motorie, intellettuali e sociali che possiede, l'insieme delle conoscenze che ha acquisito, l'insieme dei tratti di carattere, gli interessi stabili che si formano in lei e orientano il comportamento, gli atteggiamenti verso se stessa, gli altri e la realtà, i rapporti affettivi e le appartenenze (bisogno di sentire le persone come parte di sé) quando tali rapporti se positivi comportano, stile nel modo di esprimersi e di affrontare le novità che si presentano. L'idea di sé é costituita da ciò che la persona pensa di essere e può non coincidere con l'identità cioè quello che la persona è effettivamente. Esse si sviluppano nel tempo e non sempre la seconda è lo specchio fedele della prima. Per esempio, spesso un adolescente può sottovalutarsi, essere convinto (idea di sé) di non saper svolgere certe funzioni, e poi messo alla prova, se la cava brillantemente (identità); per contro, un altro è convinto di saper fare le cose bene, all'atto pratico invece si rivela essere poco capace.

Bisogno di amicizia: l'amicizia è coltivata attraverso telefono fisso, cellulare, posta elettronica; attraverso la frequentazione di un amico coetaneo dello stesso sesso eletto come "amico del cuore" confidente e consigliere, di un gruppo di coetanei nel quale possono essere compiute varie esperienze di tipo sociale, di un **rapporto sentimentale** quando l'interazione si prefigura come un rapporto di coppia di più o meno lunga durata.

FRASI CELEBRI SUL DISEGNO E SUL GIOCO NELL'ADOLESCENZA

Malgrado tutto mi risolleverò: prenderò in mano la mia matita, che ho abbandonato nel mio grande scoramento, e ricomincerò a disegnare.
(Vincent Van Gogh)

“Il lavoro manuale con un fine pratico aiuta ad acquisire una disciplina interiore”.
(Maria Montessori)

IL RITRATTO DEGLI ADOLESCENTI

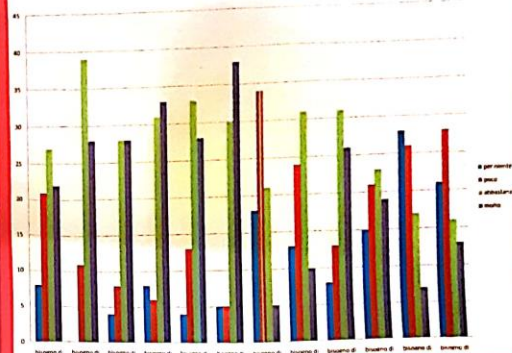
Il ritratto degli adolescenti

Ho bisogno di:

1. Per niente
2. poco
3. abbastanza
4. molto

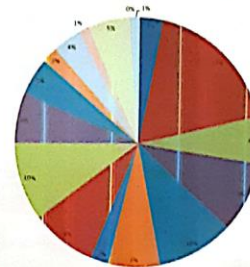
• ho bisogno di sicurezza	1	2	3	4
• ho bisogno di libertà	1	2	3	4
• ho bisogno di pace	1	2	3	4
• ho bisogno di autonomia	1	2	3	4
• ho bisogno di affetto	1	2	3	4
• ho bisogno di tranquillità	1	2	3	4
• ho bisogno di stare da solo	1	2	3	4
• ho bisogno di apparecchio elettronico	1	2	3	4
• ho bisogno di amici	1	2	3	4
• ho bisogno di fare sport	1	2	3	4
• ho bisogno di andare in discoteca	1	2	3	4
• ho bisogno di leggere	1	2	3	4

HO BISOGNO DI...



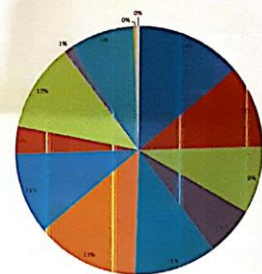
COSA PREFERISCI MANGIARE A COLAZIONE?

- biscotti confezionati
- frutta
- latte
- yogurt
- cereali
- pasta
- pane
- altri...

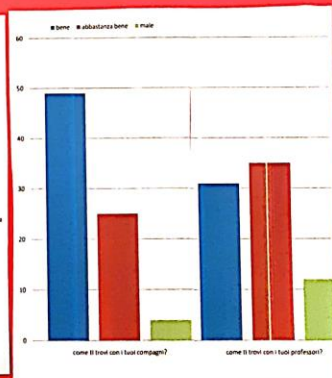
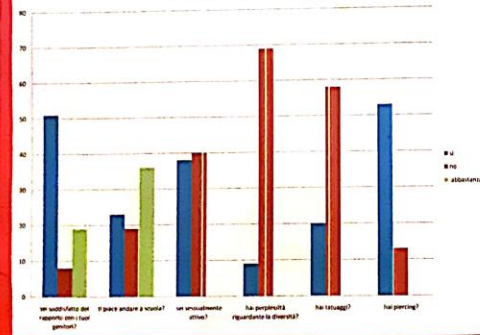


COSA PREFERISCI BERE A COLAZIONE?

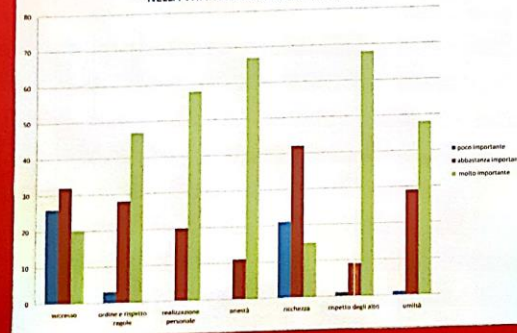
- cappuccino
- latte
- cioccolata
- tè caldo
- succo
- acqua
- bevande gasate
- tè freddo
- altro...



QUALI SONO LE TUE PREFERENZE?



NELLA VITA CHE IMPORTANZA HANNO PER TE ...





ETA' ADULTA





I BISOGNI DELL'ETA' ADULTA



PRIMO STADIO



GIOVINEZZA
DA 20 A 30 ANNI



MATURITA'
DAI 35 AI 45 ANNI



SECONDO STADIO



MEZZ'ETA'
DAI 45 AI 65 ANNI



PRIMO STADIO

La prima età adulta (20-45 anni) rappresenta il periodo di grandi scelte e di importanti cambiamenti a livello sociale. Oltre alla stabilità nelle relazioni affettive, diventa importante raggiungere una stabilità anche su un piano professionale ed economico. La famiglia ed il lavoro contribuiscono quindi alla costruzione del senso della propria identità.

In questo particolare momento storico la precarietà, l'incertezza lavorativa, sociale ed economica possono rendere difficile l'elaborazione di una positiva immagine di Sé e la realizzazione di rapporti affettivi stabili (diminuzione di matrimoni o unioni stabili) oltre a frenare un personale progetto di vita futuro.

Il giovane adulto, rispetto all'adolescente, raggiunge una certa stabilità cognitiva ed emotiva, è autonomo in senso psicologico dagli adulti, mantiene rapporti duraturi, abbracciando norme etiche e valori morali. Il compito fondamentale dell'età adulta è rappresentato dalla **progressiva emancipazione dalla famiglia d'origine e dall'ingresso nella società.**

PRIMO STADIO

Eventi significativi

- CONVIVENZA
- MATRIMONIO
- NASCITA DI UN FIGLIO
- LAVORO
- DISOCCUPAZIONE
- LICENZIAMENTO IMPROVVISO



SECONDO STADIO

La seconda età adulta o età di mezzo (45-65 anni) è caratterizzata da importanti cambiamenti nell'ambito sociale in riferimento ai nuovi rapporti da stabilire con il partner e con i figli. La carriera nel mondo del lavoro dovrebbe aver raggiunto il suo massimo livello. In questa fase dello sviluppo l'adulto sembra infatti rivolgersi maggiormente verso la propria interiorità per affrontare la progressiva e lenta fase dell'invecchiamento che talora può far esplodere la cosiddetta "*crisi di mezza età*". Il rischio di questa fase consiste nel ripiegamento su se stessi e nella "*stagnazione*" del proprio potenziale sviluppo sociale e personale.

Si manifestano i primi segni dell'invecchiamento e questi cambiamenti "esteriori" possono rappresentare motivo di disagio e preoccupazione soprattutto per coloro che hanno sempre attribuito una certa rilevanza agli aspetti esteriori e alla bellezza della giovinezza. Importanti cambiamenti si manifestano a livello ormonale: nelle donne, intorno ai 50 anni, la menopausa rappresenta la fine del periodo fertile e può determinare dinamiche psicologiche particolarmente intense.

SECONDO STADIO

Eventi significativi

- Periodo di crisi
- Sindrome del «nido vuoto»
- I propri genitori diventano anziani
- Diventare nonni



Intervista alla Dirigente scolastica dell'I.S. Puecherolivetti Professoressa Michela Vittorio

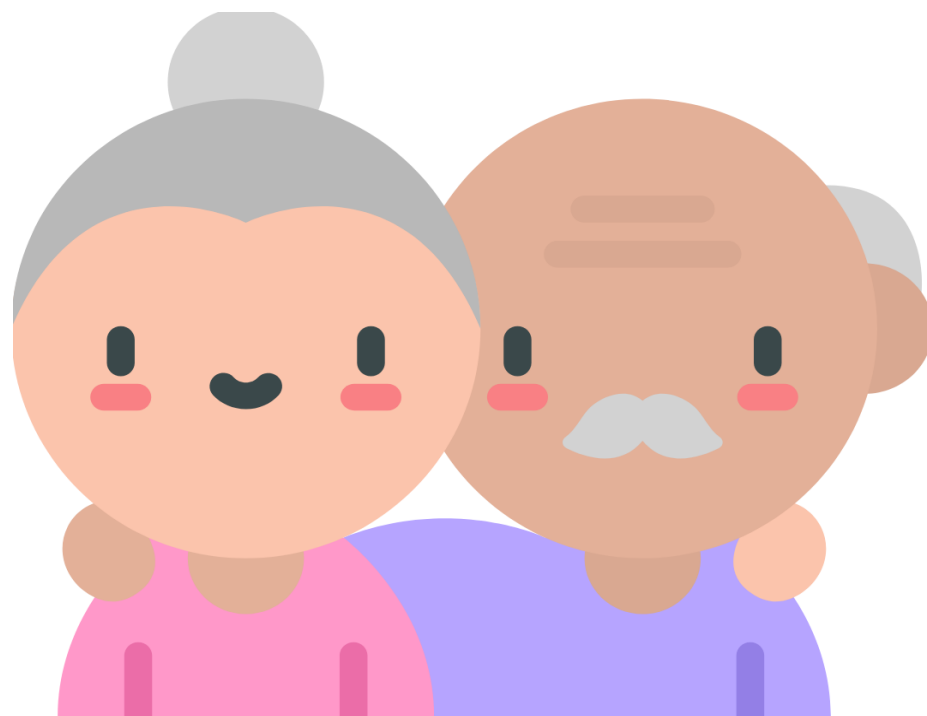




ANZIANITA'



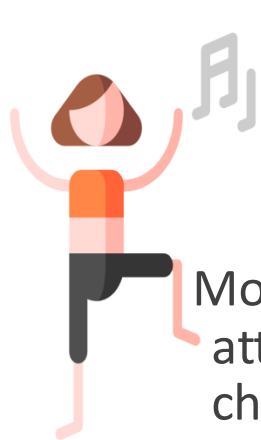
GLI ANZIANI



L'invecchiamento è un fenomeno fisiologico, lento e graduale.

La popolazione anziana è prevalentemente costituita da donne: in Italia, la vita media di una donna è stimata intorno agli 84,3 anni mentre quella di un uomo 79,1 anni.

L' aumento dell'aspettativa di vita è da attribuirsi al miglioramento delle condizioni di vita, all'alimentazione e alle scoperte in campo medico.



Molti anziani, oggi, cercano di non sentirsi “ inutili” e di mantenersi attivi partecipando ad attività di vario tipo o occupandosi degli “altri” che possono essere figli,nipoti o persone bisognose in genere.

Uno stereotipo oggi frequente è quello di associare la vecchiaia ad una situazione patologica. Noi vogliamo dimostrare che la senescenza non è sinonimo di malattia; certamente, in questa fase della vita, si può avere una maggiore predisposizione alla malattia ma è altrettanto vero che questa tappa della vita può svelare anche lati positivi: consapevolezza, saggezza, determinazione e perfino divertimento.



... ECCO COSA OFFRE IL NOSTRO TERRITORIO .



Il territorio Rhodense....



GARBAGNATE MILANESE

progetto “università della terza età”, corsi centro varietà,
yoga, ginnastica mentale, corso di pittura



BOLLATE

corsi di informatica, progetto “gite con anziani”, attività di pittura, fotografia e poesia, corsi di ballo



RHO

corsi di ginnastica dolce e nuoto, gruppi di cammino



ARESE

progetto “anziani in vacanza” , festa degli anziani per ogni Natale



BUSTO GAROLFO

corsi di ginnastica dolce, progetto “ soggiorni estivi per anziani autosufficienti”, progetto “ gite con anziani”



CERRO MAGGIORE

progetto “nonni vigili”



POGLIANO MILANESE

corsi di ginnastica dolce



LE ABITUDINI ALIMENTARI

La popolazione col maggior numero di ultra centenari è quella della Sardegna; una spiegazione di questo fenomeno riguarda le abitudini alimentari.

Scegliere un'alimentazione equilibrata, variata , ricca di vegetali, evitare cibi ipercalorici e ricchi di grassi,sono regole che dovrebbero essere seguite da tutti e in particolare dagli anziani.

... ORA TUTTI ..



A MERENDA CON LA NONNA!!!

- **Ingredienti**

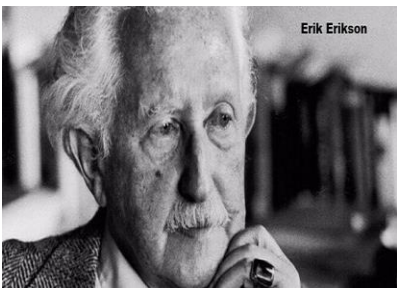
- 150 gr di farina
- 150 gr di fecola di patate
- 5 uova
- 180 gr di zucchero
- 90 gr di burro
- 130 ml di latte
- 16 gr di lievito per dolci
- 1 scorza di limone
- 1 pizzico di sale
- zucchero a velo qb



“L’uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare”- Bernard Shaw

Sembra, infatti, che con il passare degli anni ci sia il rischio di dedicare meno tempo ed energie a spontaneità e leggerezza, e che il “dover essere seri” prenda il sopravvento. Spesso molto più di quanto sia necessario, e con effetti negativi rispetto al nostro benessere psicofisico.





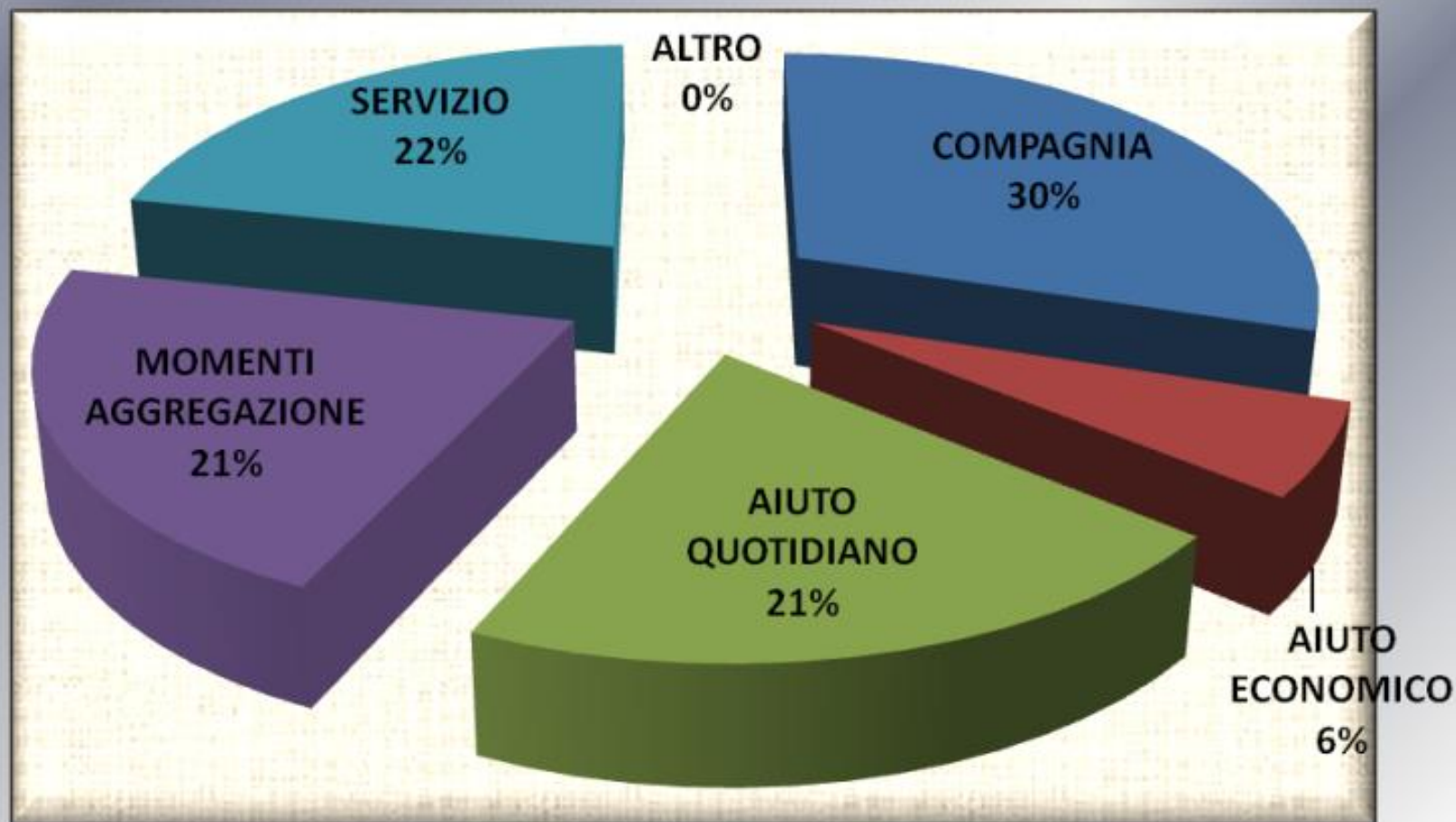
E.H. Erikson

“La vecchiaia è la sede della sapienza della vita”

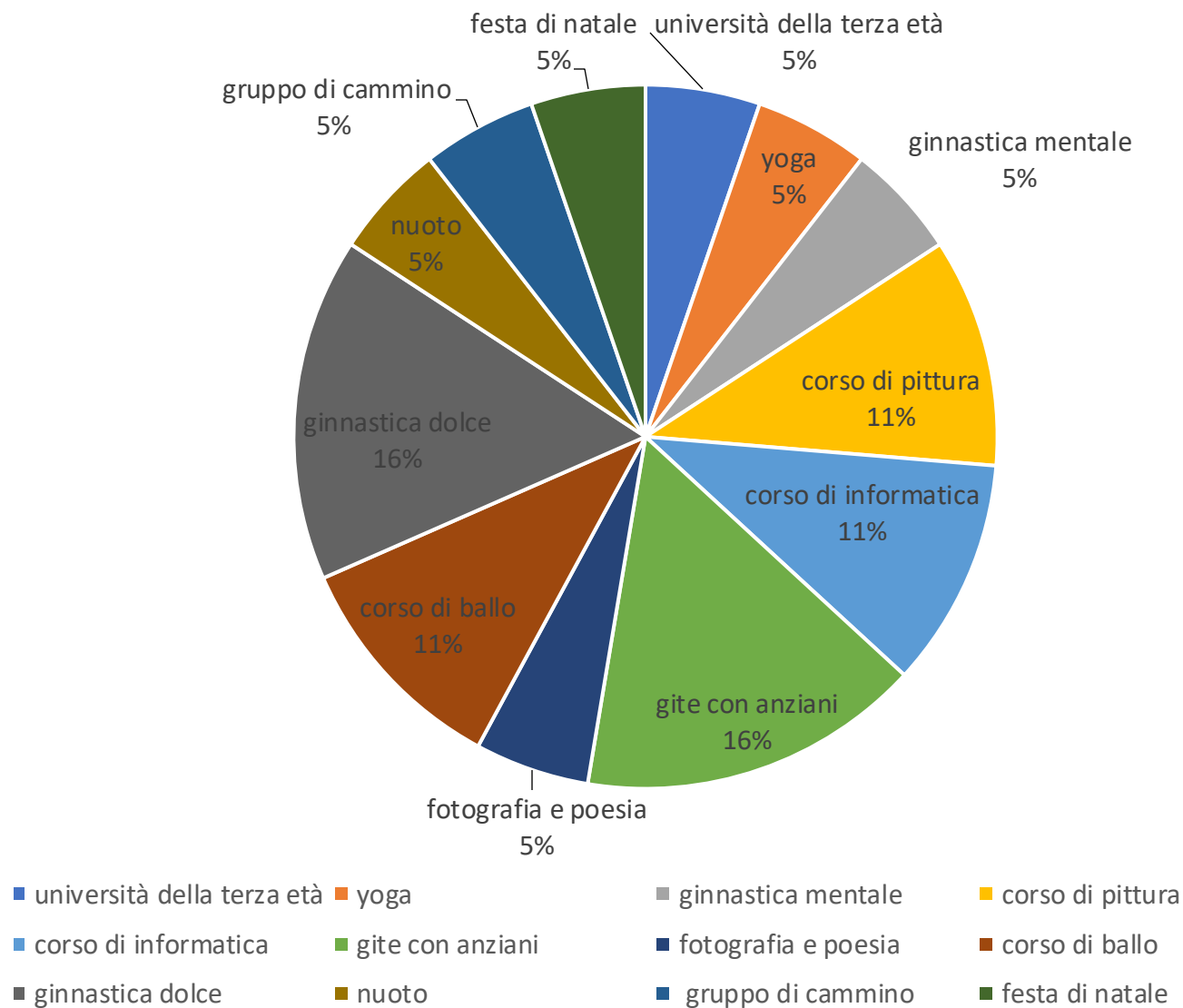
VIII fase: integrità e disperazione.

- a) Il processo epigenetico è ormai concluso. Si raggiunge questa fase dopo essersi dedicati alle persone e alle cose.
- b) Si colgono i frutti.
- c) Si dà ordine e significato alla vita, c'è consapevolezza del proprio stile di vita e di quello degli altri, lo stile di vita è patrimonio dell'anima.
- d) Vaga disperazione del trascorrere del tempo.
- e) La saggezza è la virtù che si sviluppa nell'ultima fase della vita dall'incontro tra integrità e disperazione. Essa è la consapevolezza dell'integrità delle esperienze accumulate, la conoscenza ed il giudizio su una vita condotta con interezza e completezza. La ritualità integrale è saggezza di ogni generazione.
- f) Degenerazione è la certezza o pretesa non saggia di essere saggi (Joseph Conrad ne “Il tifone” romanzo racconta delle vicende di un marinaio).

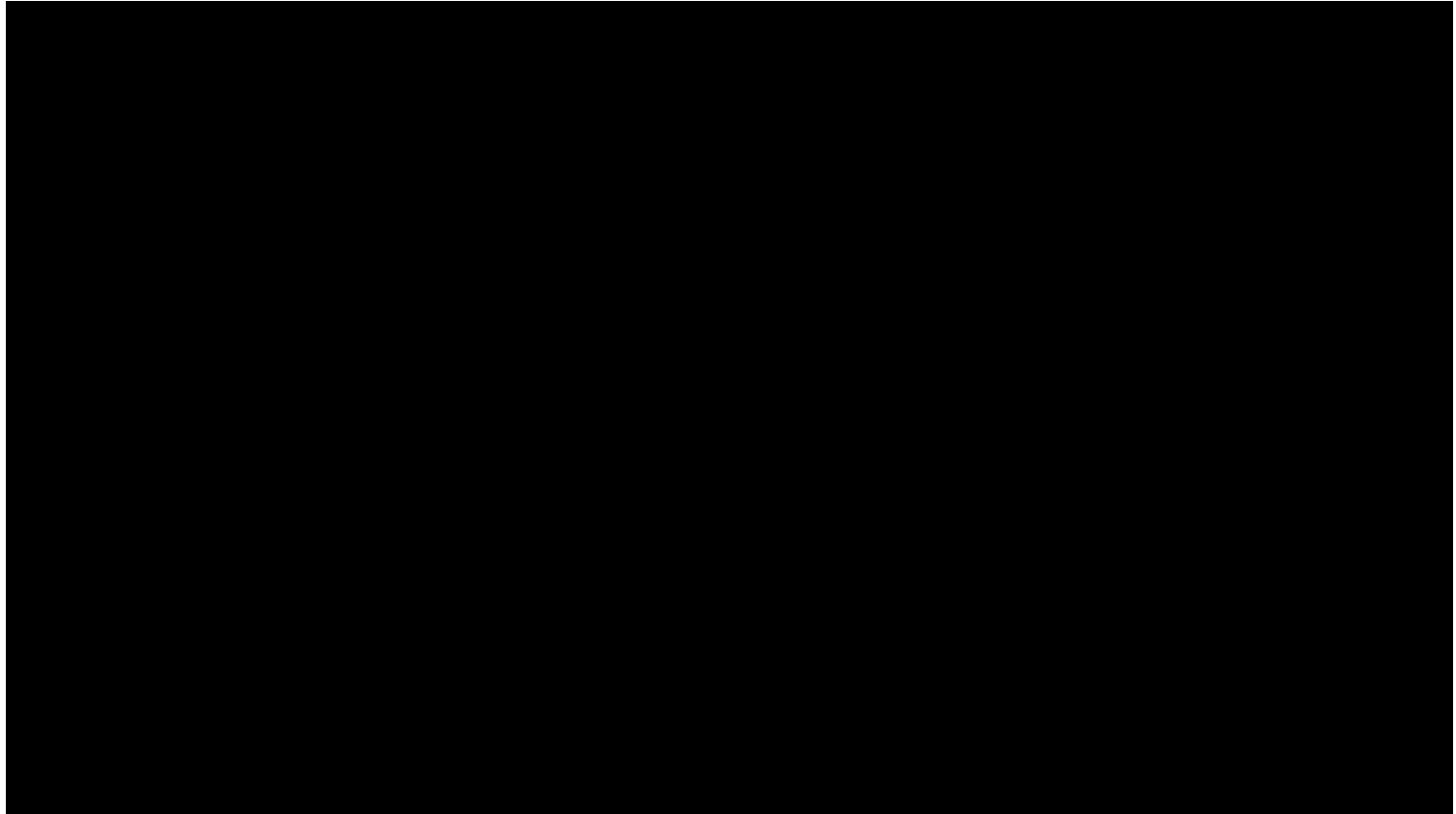
Cosa dice l'anziano stesso: di cosa dice di aver bisogno?



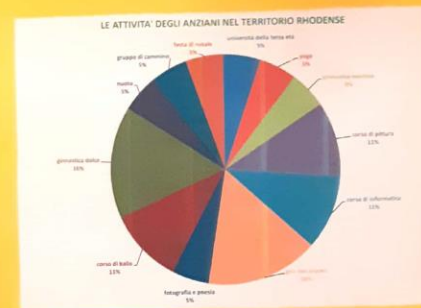
LE ATTIVITA' DEGLI ANZIANI NEL TERRITORIO RHODENSE



E se vivessimo tutti insieme?



LA SPERANZA E L'INTEGRAZIONE DELLA 3ª ETÀ



CONCLUSIONE

ALUNNI 4°F Indirizzo Socio-sanitario

- *AVETA ILARIA*
- *DI BITONTO FRANCESCA*
- *FEDERICO MARTINA*
- *FOSSATI IRENE*
- *GIACOMINO GRETA*
- *KALO GLORIA*
- *KHALIL VALERIO*
- *LAMBERTICO SOFIA VITTORIA*
- *MATRI SABRINE*
- *MINARDI FEDERICA*
- *PICENI BENEDETTA*
- *SARUBBO CHIARA*
- *SUSINI CRISTINA*
- *TESINI CHIARA*
- *URSO MELISSA*
- *VACCANI LORENZO*
- *ZUCCA SIMONE*

Docenti coinvolti

- DORIA LEDA
- LONGO BORGHINI ANNA
- SCHIPANI MARISA
- RISULEO EMMA
- VITA MARIA DOMENICA
- MUSCIA VALERIA